

Presentazione

La Convenzione di Washington sul commercio internazionale di specie animali e vegetali selvatiche minacciate di estinzione (CITES, 1973) è strettamente collegata alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano di Stoccolma (1972). Con la Conferenza di Stoccolma prese il via il Programma delle Nazioni Unite sui problemi ambientali (UNEP) e si aprì una fase importante che ha caratterizzato il dibattito globale di questi ultimi decenni sulla conservazione della natura e delle sue risorse.

Il nostro Paese è all'avanguardia per quanto riguarda la rete delle aree protette, la rete Natura 2000 e per tutto ciò che riguarda le elaborazioni culturali e scientifiche in termini di protezione, conservazione e gestione della natura. La persona che negli anni '70 del trascorso secolo seppe collocare l'Italia in una posizione centrale rispetto al dibattito internazionale fu Valerio Giacomini, botanico ed ecologo, che per primo segnalò l'efficacia del coinvolgimento delle popolazioni locali nelle politiche di conservazione e l'esigenza di interpretare in termini di "gestione" e di "compatibilità" la moderna protezione della natura. La CITES rientra nel complesso delle iniziative internazionali volte a salvaguardare la biodiversità in termini di flora e di fauna. Come Società Botanica Italiana, due sono gli elementi che è opportuno sottolineare:

- sin dall'inizio degli anni '70 con la CITES si è voluto ben evidenziare l'importanza della flora e della fauna in termini di "elementi insostituibili per l'esistenza e il funzionamento dei sistemi naturali della Terra";
- il valore della biodiversità, in quanto elemento essenziale per la conservazione della funzionalità dei servizi ecosistemici a scala globale, va ben oltre il semplice valore economico.

La conoscenza della funzionalità ecologica della

flora, della fauna e, più in generale, dell'eterogeneità ecosistemica e paesaggistica è alla base dei futuri programmi di conservazione della biodiversità.

Per cogliere questa straordinaria occasione, i botanici dovranno privilegiare ricerche che si pongano obiettivi legati alla complessità e alla dinamica che caratterizza il mondo vegetale a livello di specie, di comunità e di paesaggio. Si dovranno pertanto meglio integrare con economisti, urbanisti, ecologi, geografi e con tutti i soggetti della pianificazione di area vasta e di dettaglio.

In questa integrazione e nella individuazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici resta centrale la tassonomia e la sintassonomia. Nel prossimo futuro sarà bene – come suggerito indirettamente dagli Autori di questo Supplemento dell'*Informatore Botanico Italiano* – aggiornare i riferimenti tassonomici relativi alle specie presenti nella Convenzione CITES e meglio definire gli habitat di riferimento tenendo anche presente la recente revisione del Manuale italiano di interpretazione della Direttiva Habitat in corso di definizione da parte della Società Botanica Italiana.

E' con questo spirito che la Commissione per la Promozione della Ricerca Botanica in Italia, si complimenta con gli Autori e con il coordinatore Maurizio Sajevo e l'editore dell'*Informatore* Giuseppe Venturella e si augura che anche in questo settore ci sia un significativo progresso degli studi capace di accogliere le esperienze di tutte le aree della ricerca botanica.

*Carlo Blasi, Giuseppe Dalessandro e
Franco Maria Raimondo*

Commissione per la Promozione della
Ricerca Botanica in Italia